



Dai Porti:

Trieste:

"...Incontro progetto Ue Napa4core..." (Ansa,
L'Informatore Navale, Ferpress)

"...Una piattaforma in mare su 840 pali..." (Il Piccolo)

"...Selvatici alla guida del Trieste Marine Terminal..."
(The Medi Telegraph)

Venezia:

**"...Il presidente dell'AP Costa presenta in consiglio
omunale il progetto dell'hub off shore..."** (Ferpress)

"...Bus d'acqua per scoprire Venezia..." (Il Tirreno)

**"...Project cargo, partite da Venezia due mega caldaie di-
rette in Medio Oriente..."** (The Medi Telegraph)

Genova:

"...Culmv / Il Caso..." (The Medi Telegraph, Il Secolo XIX,
La Repubblica)

Ravenna:

"...Cambio al vertice: arriva il contrammiraglio Meli..."
(The Medi Telegraph)

**"...Matteucci e Mingozi incontrano commissario AP Meli su
lavoro porto..."** (Ferpress)

Piombino:

"...la Regione toscana rimodula risorse per Piombino..."
(Ferpress)

"...PA del futuro Guerrieri-Di Marco fanno il punto..."
(La Nazione)

Livorno:

"...Maxi-Darsena..." (Il Tirreno)

"...D-day Porto Mediceo..." (La Nazione)

"...Stazione Marittima..." (Il Tirreno)



INDICE



"...La guerra dei ro-ro..." (Il Tirreno, La Nazione)

Civitavecchia:

"...AP recupera 12mln..." (Civonline)

"...Terminal del gusto, conto alla rovescia..." (Civonline)

"...La conferenza di Monti di ieri è stata imbarazzante..."
(Etruria News)

Messina:

"...L'approdo richiesto da Blufferries tempo d'analisi..."
(Gazzetta del Sud)

"...Vicari inaugura nuova sala trasporto merci pericole..."
(Ferpress, Ansa)

Catania:

"...Ingresso libero al porto..." (La Sicilia Web, Ansa)

Augusta:

"...Diportisti sloggiati dalla darsena..." (La Sicilia)

Palermo:

"...Incontro Ap-delegazione cinese..." (Quotidiano di Sicilia)

Notizie da altri porti

Altre notizie di Shipping e Logistica

Il Messaggero Marittimo

Maritime Transport Daily Newsletter – Release

Informare

Lloyd's List

Porti: a Trieste incontro per progetto Ue Napa4core

Contributo di 15,8 mln per infrastrutture

02 marzo, 15:33

(ANSA) - TRIESTE, 2 MAR - Il progetto europeo "Napa4core" (Napa4core) prevede la realizzazione di opere portuali finalizzate al potenziamento della dotazione infrastrutturale di base per garantire lo sviluppo futuro dei traffici e delle connessioni multimodali. E' grazie a questo che l'Autorità Portuale ha ottenuto un contributo di 15,8 milioni di euro da parte dell'Innovation and Networks Executive Agency (Inea) di Bruxelles, con il quale saranno realizzate opere infrastrutturali di base per il nuovo "Hub Portuale di Trieste - Piattaforma Logistica tra lo Scalo Legnami e il P.F. oli minerali. I stralcio". Lo rende noto la stessa Autorità Portuale di Trieste con un comunicato.

Oggi alla Torre del Lloyd si è svolto un evento di 'disseminazione' del progetto Napa4core, al quale hanno partecipato vari rappresentanti, tra i quali l'Agenzia Inea di Bruxelles, il Ministero Sloveno delle Infrastrutture e gli operatori dello scalo giuliano. Con l'occasione è stato fatto un sopralluogo al cantiere della piattaforma logistica dove sono appena partite le attività di bonifica e la sistemazione idraulica dell'area. A fine estate seguiranno invece i lavori di realizzazione della piattaforma (palificata e impalcato soprastante).

Oltre al Porto di Trieste, gli altri partner di Napa4Core sono Luka Koper gestore dello scalo di Capodistria (capofila del progetto che ha ricevuto un contributo di circa 6 milioni di euro) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.

Trieste, sopralluogo al cantiere della Piattaforma Logistica in occasione del meeting del Progetto Europeo NAPA4CORE

**L'APT HA OTTENUTO UN FINANZIAMENTO DI 15,8 MLN DI EURO
DALL'INEA DI BRUXELLES**

Trieste, 2 marzo 2016 - Si è svolto presso la Torre del Lloyd un evento di disseminazione del progetto europeo "NAPA4CORE" (*Napaforcore*), al quale hanno partecipato vari rappresentanti, tra cui l'Agenzia INEA di Bruxelles, il Ministero Sloveno delle Infrastrutture e gli operatori dello scalo giuliano.

NAPA4CORE prevede la realizzazione di opere portuali finalizzate al potenziamento della dotazione infrastrutturale di base per garantire lo sviluppo futuro dei traffici e delle connessioni multimodali.

Grazie ad un contributo di 15,8 milioni di euro da parte dell'Innovation and Networks Executive Agency (Inea) di Bruxelles, l'Autorità portuale di Trieste potrà realizzare le opere infrastrutturali di base per il nuovo "Hub Portuale di Trieste - Piattaforma Logistica tra lo Scalo Legnami e il P.F. oli minerali. I stralcio".

Il meeting è stato anche l'occasione per fare un sopralluogo al cantiere della piattaforma logistica dove sono appena partite le attività di bonifica e la sistemazione idraulica dell'area. A fine estate seguiranno invece i lavori di realizzazione della piattaforma (palificata e impalcato soprastante).

Oltre al Porto di Trieste, gli altri partner di NAPA4Core sono Luka Koper gestore dello scalo di Capodistria (capofila del progetto che ha ricevuto un contributo di circa 6 milioni di euro) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.

Trieste: visita al cantiere della piattaforma logistica finanziata dall'Inea con 15,8 mln di euro

Author : com

Date : 2 marzo 2016



(FERPRESS) – Trieste, 2 MAR – Si è svolto presso la Torre del Lloyd un evento di disseminazione del progetto europeo "NAPA4CORE" (Napaforcere), al quale hanno partecipato vari rappresentanti, tra cui l'Agenzia INEA di Bruxelles, il ministero sloveno delle Infrastrutture e gli operatori dello scalo giuliano.

NAPA4CORE prevede la realizzazione di opere portuali finalizzate al potenziamento della dotazione infrastrutturale di base per garantire lo sviluppo futuro dei traffici e delle connessioni multimodali. Lo riferisce una nota dell'Autorità portuale di Trieste.

"Grazie a un contributo di 15,8 milioni di euro da parte dell'Innovation and Networks Executive Agency (Inea) di Bruxelles - si legge ancora - l'Autorità portuale di Trieste potrà realizzare le opere infrastrutturali di base per il nuovo Hub Portuale di Trieste - Piattaforma Logistica tra lo Scalo Legnami e il P.F. oli minerali. I stralcio.



Il meeting è stato anche l'occasione per fare un sopralluogo al cantiere della piattaforma logistica dove sono appena partite le attività di bonifica e la sistemazione idraulica dell'area. A fine estate seguiranno invece i lavori di realizzazione della piattaforma (palificata e impalcato soprastante).

Oltre al Porto di Trieste, gli altri partner di NAPA4Core sono Luka Koper gestore dello scalo di Capodistria (capofila del progetto che ha ricevuto un contributo di circa 6 milioni di euro) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.".

Una piattaforma in mare su 840 pali

Partiti i lavori vicino allo Scalo Legnami. Abbattuti i fabbricati abbandonati, spazzati i cumuli di rifiuti, avviata la bonifica

di **Silvio Maranzana**

Gli edifici preesistenti sono già stati abbattuti, i grandi cumuli di materiali di scarico e di rifiuti proprio in questi giorni vengono spazzati via. Si incomincia a vedere chiaro sulla grande area sul mare contigua allo Scalo Legnami: è qui che sta per nascere la Piattaforma logistica, infrastruttura dalla storia lunghissima e tormentata, ma fino a un paio di settimane fa tutta sulla carta. Sul terreno, che pure nei giorni scorsi le piogge battenti avevano trasformato in risaia, si muovono ora uomini e mezzi. È Vittorio Petrucco, titolare di Icop costruzioni, società di Basiliano a capo della cordata che ha vinto la gara d'appalto [] può condurre la prima visita guidata in cantiere. È un friulano che vive a Trieste dal 1990, ha imparato a nuoto la città e ben comprende le smisurate potenzialità che ha sul mare. L'associazione temporanea di imprese ha dato vita alla società Piattaforma logistica Trieste (PIT) con direttore Paolo Bassi, al cui interno il Gruppo Parisi

ha il 33,3 per cento e le altre due fette uguali fanno capo una a Interporto di Bologna e una a Icop Costruzioni assieme a Cosmo Ambiente che eseguiranno rispettivamente le opere edili la prima e le bonifiche la seconda.

Prima di partire, bisogna chiudere un attimo gli occhi e immaginare l'esistente banchina dello Scalo Legnami, dov'è attraccato il traghetto che una volta alla settimana collega Trieste a Durazzo in Albania, unito al primo lotto della Piattaforma, quello che è partito ora, al secondo per il quale si stanno ancora cercando i finanziamenti, alla banchina rinforzata della Ferriera che Arvedi a propria volta sta trasformando in un polo logistico: sarà il megaterminal verso il quale hanno già mostrato un certo interesse Maersk e Cgvlo, per citare solo due colossi internazionali che hanno compiuto sopralluoghi semisegreti. Riaprendo gli occhi, la realtà è molto meno affascinante, ma qualcosa ha incominciato a muoversi. Petrucco indica l'ultima piccola costruzione vicina al confine con lo Scalo Legnami che sta per andarsene giù. Prima c'erano altri due capannoni, un fabbricato a due piani, un altro basso ma lungo ben cinquanta metri, tutti abbandonati da anni e percolanti: di loro rimangono soltanto le fotografie appese a una parete dell'ufficio. Un cumulo di 26mila metri cubi sta per essere attaccato dalle ruspe, un altro da 24mila è già stato spazzato via. Una parte dell'area a terra che misura 40mila metri quadrati deve essere bonificata, per la precisione si tratta di 24mila metri cubi di terreno. Presto interverranno i tecnici di Cosmo Ambiente per un'operazione che si prospetta delicata e non particolarmente breve. Già a fine estate però incomincerà la posa dei pali su cui verrà collocata la piattaforma: in questo modo saranno strappati al mare altri 80mila metri quadrati senza che sia necessario alcun interrimento. Saranno piantati sul fondo dello specchio acqueo ben 840 pali lunghi fino a 40 metri. Per l'esattezza si piantano tubi e al loro interno viene inserito il calcestruzzo con la gabbia. Sopra verrà poi stesa la piattaforma di cemento

armato di 80mila metri quadrati.

Sul frontespizio la banchina sarà lunga oltre 400 metri con un dente sporgente dove i traghetti potranno appoggiare il portellone. Sarà creato un terminal multipurpose, ma si potranno movimentare anche container. Nessuna costruzione è prevista, gli uffici del terminalista prenderanno il posto di quelli della ditta costruttrice nell'attuale prefabbricato. I lavori dovrebbero concludersi in due anni e mezzo. Il costo è di 132 milioni di euro. L'investimento del privato è di 70 milioni, mentre 70 sono da tempo nelle disponibilità dell' [] e 32 sono stati assegnati dal Clpe. L'Unione europea attraverso Inea (Innovation and networks executive agency) ha assegnato all'opera un contributo di 15,8 milioni sgravando in parte la stessa []

Subito dopo questa visita guidata anche esponenti dell'Inea guidati dal commissario []/eno D'Agostino hanno fatto un sopralluogo sull'area.

INTELLETTUALE

LA SOCIETÀ COSTRUTTRICE

È stata costituita la Piattaforma logistica Trieste "PIT" suddivisa in parti uguali tra Parisi, Interporto Bologna, Icop e Cosmo

LAVORI LUNGHITRENTA MESI

Il primo lotto del terminal con una banchina di oltre quattrocento metri costerà 132 milioni di cui 30 messi dai privati



È così dove sarà costruito la Piattaforma logistica. Sotto sfondo il progetto per l'Albania, allo scalo Legnami. Foto di Stefano DiVito



Dopo la visita sul cantiere di Basiliano, il titolare di Icop Costruzioni e la società di Basiliano, Paolo Bassi, con il direttore del cantiere, Vittorio Petrucco. Sotto: la banchina



Dopo la visita sul cantiere di Basiliano, il titolare di Icop Costruzioni e la società di Basiliano, Paolo Bassi, con il direttore del cantiere, Vittorio Petrucco. Sotto: la banchina



Selvatici alla guida del Trieste Marine Terminal

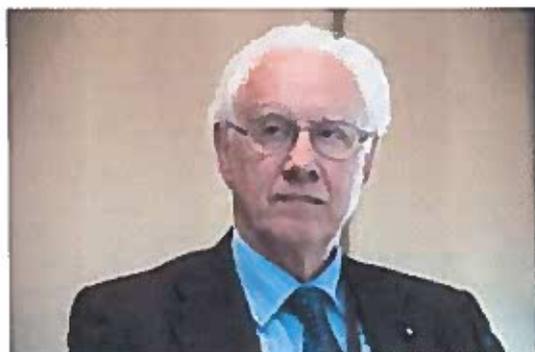
Trieste - Trieste Marine Terminal, la società che gestisce il terminal container del porto di Trieste, presidente Fabrizio Zerbini, ha un nuovo amministratore delegato. Si tratta di Stefano Selvatici, già alla guida della società capogruppo To Delta assieme allo stesso Zerbini.

Trieste - Trieste Marine Terminal, la società che gestisce il terminal container del porto di Trieste, presidente Fabrizio Zerbini, ha un nuovo amministratore delegato. Si tratta di Stefano Selvatici, già alla guida della società capogruppo To Delta assieme allo stesso Zerbini. Selvatici subentra a Roberto Ferrari, che ha lasciato Tmt per un altro incarico dopo avere ricevuto i ringraziamenti della società per l'apprezzabile lavoro svolto.

Venezia: il presidente dell'AP Costa presenta in consiglio comunale il progetto dell'hub off shore

Author : red

Date : 2 marzo 2016



(FERPRESS) - Venezia, 2 MAR - Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, ha presentato in consiglio comunale il progetto per l'hub portuale, denominato in sigla Voops (Venice offshore onshore port system). Il progetto è ancora in attesa dell'esame e della valutazione del Cipe, ma costituisce uno dei principali obiettivi dell'azione dell'attuale presidente dell'AP, che in passato è stato anche ministro, commissario ai Trasporti UE, oltre che sindaco della città lagunare.

Secondo Costa, il progetto del porto offshore, se realizzato, trasformerebbe Venezia nell'hub marittimo di riferimento per i mercati asiatici in Europa. Il progetto prevede la costruzione di una piattaforma logistica sistemata a 8 miglia al largo delle bocche di Malamocco, che funzionerebbe esclusivamente come punto di approdo per le grandi navi provenienti dalle rotte asiatiche o dalle coste del Mediterraneo. L'intero sistema dovrebbe vedere poi lo sviluppo degli altri porti sistemati sulla terraferma, che funzionerebbero da porti "on shore" e su cui occorrerebbe investire per svilupparne le strutture portuali se necessario o i collegamenti terrestri per l'istadamento delle merci via ferrovia o autostrada. In particolare, Venezia dovrebbe sviluppare le potenzialità dell'approdo di Marghera, ma il progetto interessa tutti i porti dell'Adriatico, da Trieste a Ravenna e Ancona fino a Mantova sulla via fluviale.

Il costo stimato per la realizzazione dell'opera è di circa un 1,4 miliardi di euro, di cui 625 milioni dovrebbero provenire da investitori privati che, secondo Costa, già ci sono ma che potranno essere rivelati solo dopo che il progetto sarà definitivamente approvato. Il fulcro del progetto è nell'innovazione tecnologica: le navi attraccerebbero solo per il tempo necessario a scaricare i container, che poi sarebbero rapidamente trasferiti su chiatte di ultima generazione in grado a loro volta di far compiere in tempi molto ridotti l'ultima parte del tragitto verso la terraferma. L'intero processo si basa su un sistema innovativo che consente di evitare duplicazioni di operazioni e differenzierebbero la piattaforma d'alto mare dagli attuali porti che effettuano operazioni di feederaggio, cioè di trasferimento da una nave all'altra.

In questo modo - ha sostenuto Costa - le navi cinesi potrebbero risparmiare circa cinque giorni di navigazione per far arrivare le loro merci in Europa e Venezia diventerebbe il punto di riferimento per i trasporti marittimi commerciali dell'area oggi più produttiva a livello mondiale. "L'alternativa - ha spiegato ancora il presidente dell'Autorità portuale lagunare - è che lo faccia qualcun altro, finendo per accaparrarsi anche le quote di mercato ora detenute dai porti italiani affacciati sul Mediterraneo".

Idea: bus d'acqua per scoprire la Venezia

I Fossi al centro del convegno del Propeller: cosa prevede un progetto-pilota da 5 milioni di euro

di Enrico Paradisi

► LIVORNO

Trasformare, recuperare e valorizzare il circuito dei Fossi, sfruttando anche le vie d'acqua come sistema alternativo alla mobilità urbana grazie all'impiego di battelli elettrici. Se n'è discusso in Camera di Commercio al convegno organizzato da Gloria Gianni, presidente del Propeller sul quartiere Venezia e lo sviluppo turistico e nautico.

«Per noi le vie d'acqua devono rappresentare un percorso culturale in grado di produrre occupazione e reddito». È Pierri Mantellassi, presidente del Consorzio Nautico, accennando alla necessità di riprendere in mano il progetto della Bellana da 1.400 posti per togliere dai Fossi le barche più grandi, a introdurre così il lavoro dell'ingegner Andrea Cecconi, che ha presentato un documento per il recupero del cuore antico della città. «La nostra città ha un impianto urbanistico rinascimentale che la rende unica. Siamo noi che non riusciamo a valoriz-

zarla», ha detto Cecconi puntando su tre infiniti categorici: liberare, valorizzare e arricchire».

Liberare la Venezia dalle barche e dalle auto nei punti più caratteristici, liberare gli scandroni da quella babele di scale, tettoie e canterini improvvisati, ripristinando la dimensione ideale sui tre livelli: acqua, livello cantine e livello strada, che oggi in alcune zone affossate da auto e imbarcazioni, non si percepisce più. Delocalizzare il depuratore dal Rivellino, per aprire l'accesso a nord della città e restituire a Livorno tutte le sue quattro fortezze: oltre alla Vecchia e la Nuova, anche il forte San Pietro e il forte del Rivellino, appunto. Quindi valorizzare le preesistenze con il recupero del patrimonio pubblico, a partire dal restauro delle mura storiche, delle vestigia della Dogana d'acqua e dalla accurata sistemazione di ponti e spallette, agevolando anche gli investimenti dei privati.

Il terzo capitolo è arricchire: creare un tessuto pedonale che

colleghi il fronte mare con la Venezia, puntando sul recupero di fortezze e chiese, anche con concorsi idee e progetti forti. «Se riuscissimo a fare tutto questo, potremmo ritrovare le suggestioni che ispirarono i macchiaioli e le poesie di Caproni».

Un anno fa era stato presentato un progetto pilota da 5 milioni di euro per iniziare la valorizzazione di una porzione del quartiere, dal Fosso della Venezia tra il ponte di Marmo e quello dei Domenicani, pedonalizzando gli scali, con il ripristino dei selciati originali in pietra serena sotto l'asfalto e togliendo le barche per collegare le cantine con un pontile galleggiante: 2,5 milioni li avrebbe messi

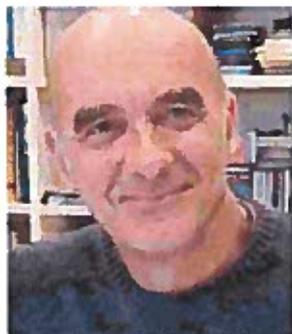
sono stati chiesti alla Regione che ha detto di no, ha concluso l'ingegnere.

Massimo Provinciali, numero due è favorevole a riproporre il progetto, «finendo capire alla Regione che anche su questo fronte una mano ce la possono dare».

Poi i battelli elettrici degli ingegneri John Scano e Luca Ri-

vieri, imbarcazioni modulari ad alta tecnologia e manovrabilità (nei Fossi sarebbe una carta vincente) che sul modello dei vaporetto veneziani, potrebbero consentire un utilizzo delle vie d'acqua alternativo al trasporto urbano del bus, da utilizzare anche a scopo turistico per i croceristi.

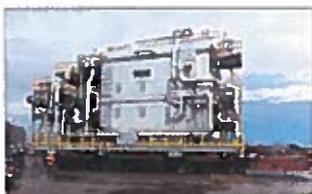
A chiudere la serata Pietro Angelini (Navigo) che ha ricordato come a Livorno occorra più integrazione tra i settori nautici per attrezzarsi al più presto e sfruttare al meglio l'economia del mare legata ai grandi yacht: c'è un ritorno interessante alla produzione nel 2016, con prospettive di crescita anche per il re-fit, e Livorno è unico luogo in Toscana che consente di progettare barche sopra i 50 metri. Siamo secondi in Italia (davanti a Genova e dietro Trieste) nella classifica delle province in cui la "blue economy" incide maggiormente sulla produzione economica complessiva del territorio: su 2 miliardi di fatturato di mega yacht in Toscana, il 30% è a Livorno.



Andrea Cecconi



Massimo Provinciali



Project cargo, partite da Venezia due mega caldaie dirette in Medio Oriente

Venezia - Trasporto eccezionale dal terminal Multiservice. I due manufatti pesano oltre 520 tonnellate ciascuno, sono lunghi quasi

Venezia - **Alle primi luci dell'alba sono partite dal porto di Venezia (terminal Multiservice) due grandi caldaie gemelle, prodotte dalla Macchi, divisione del gruppo Sofinter e con destinazione Medio Oriente.** Si tratta delle prime due parti di un impianto per la produzione di vapore industriale ed energia elettrica che sarà completato nel 2016 grazie alla spedizione di altre 4 parti sempre con tecnologia e produzione Made in Italy. Il gruppo Sofinter è protagonista nel mercato internazionale dell'energia e con il marchio Macchi è leader mondiale nella progettazione e costruzione di caldaie industriali e a recupero per cicli cogenerativi destinate a grandi complessi industriali nel settore oil & gas e petrolchimico. Sofinter ha scelto di aprire a dicembre 2015 uno stabilimento produttivo proprio a Porto Marghera dove la viabilità e l'accesso alle banchine è stato appositamente studiato per favorire l'imbarco di colli eccezionali.

Sono queste infatti le caratteristiche, assieme alla specializzazione dei suoi terminalisti e operatori logistici, che fanno del Porto di Venezia lo scalo ideale per la produzione, l'assemblaggio e la spedizione di project cargo (colli eccezionali) che esportano le migliori eccellenze e tecnologie italiane in tutto il mondo. **I due manufatti pesano oltre 520 tonnellate ciascuno** sono lunghi quasi 20 metri e larghi oltre 14 metri e alti 12 metri e sono stati caricati grazie a Fagioli Spa, azienda che dal 1955 si occupa di trasporti e installazioni di componenti "eccezionali". Fagioli, grazie all'uso di carrelli modulari semoventi che consentono di caricare pezzi di ogni dimensione e peso, ha provveduto a issare a bordo della nave Happy Dynamic (della compagnia armatoriale olandese BigLift) le due caldaie che poi hanno preso il mare grazie alla spedizione organizzata dalla S.Marco Shipping, anch'essa specializzata in colli eccezionali e trasporto fluviale lungo l'asta del Po.



Authority, scure dei revisori sulla Culmv / IL CASO

Genova - Contestati 3,5 milioni di euro che il porto di Genova ha destinato ai camalli. Pettorino convoca un comitato straordinario.

Genova - Un verbale, arrivato sulla scrivania del commissario del porto di Genova, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, ha messo in allarme gli uffici di Palazzo S. Giorgio. Il documento, firmato dal **Collegio dei revisori dei conti dell'Authority**, in totale tre e nominati da Roma, riguarda i fondi che l'ente genovese ha destinato alla **Compagnia Unica (Culmv) lo scorso dicembre: circa 3,5 milioni di euro**. L'importo, nello specifico, riguarda la cifra prevista dall'emendamento cosiddetto "salva compagnie", che prevede la possibilità, da parte delle Autorità portuali, di destinare una quota, non superiore al 15% delle entrate derivate dalle tasse sulle merci, ai lavoratori delle compagnie, a fronte però, da parte di quest'ultime, di una riduzione di almeno il 5% all'anno della manodopera impiegata. Tutto regolare dunque, come evidenziato da un meccanismo **inserito nel comma 15 bis dell'articolo 17 della legge 84/94 sui porti**, che non ha però convinto i revisori dei conti che hanno deciso di chiedere maggiori informazioni al commissario del porto di Genova.

In particolare, secondo fonti vicine al dossier, il Collegio avrebbe contestato a Palazzo S. Giorgio **la mancata riduzione del personale da parte della Culmv di almeno il 5%**, includendo in questo calcolo, in base al totale dei lavoratori, anche le unità che non sono operative in banchina, come quelle amministrative, nonostante quest'ultime, seguendo quanto indicato dall'emendamento "salva compagnie", non dovrebbero essere prese in considerazione, perché non espressamente impiegate nell'attività di carico e scarico delle merci. Nel frattempo, per cercare di chiarire la vicenda, **l'ammiraglio Pettorino, ha già convocato, per martedì prossimo, un comitato portuale straordinario**, al quale parteciperanno probabilmente anche i rappresentanti dei camalli. Nel corso dello scorso anno, i giorni di chiamata per i lavoratori della Compagnia Unica, sono cresciuti del 3,2% nei dodici terminal portuali del capoluogo ligure: da 176 mila a 181 mila. Ma l'aumento è ancora più accentuato se si tiene conto soltanto dei due maggiori terminal container, Vte e Sech: +5,2% di giorni lavorati, da 79 mila del 2014 a 83 mila nel 2015.

NEL MIRINO DEI REVISORI DI GENOVA SONO FINITI PIÙ DI TRE MILIONI DI EURO

«I conti della Culmy sono in regola»

Benvenuti, console dei camalli: «Contributi già stanziati, non si discutono»

IL CASO

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Antonio Benvenuti, numero uno della Compagnia Unica (Culmy), dice di «essere sereno, perché i conti sono a posto».

Una risposta, netta, alle osservazioni fatte dal Collegio dei revisori di Genova, che nei giorni scorsi ha inviato un verbale al commissario del porto, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, nel quale sarebbe stata evidenziata la mancata riduzione del personale da parte della camalli di almeno il 5% dei lavoratori impiegati, quota minima annuale per ottenere da

Palazzo San Giorgio i contributi previsti dal comma 15 bis dell'articolo 17 della legge 84/94 sui porti. «Non ci sono errori - spiega il console - tan-

to che i fondi a favore della Culmy sono già stati approvati e nessuno può chiederci di restituirli. Qualcuno vuole rivedere l'intera documentazione? Non ci sono problemi, sono a disposizione, ma francamente non capisco tutto questo ingiustificato accanimento». Riferiti al 2014, la Culmy ha ricevuto circa tre milioni e mezzo di euro, di cui due di fondi riguardanti l'emendamento cosiddetto "salva compagnia", e gli altri per accompagnare alla pensione una parte dei lavoratori. Cifre che, secondo i vertici dei camalli, spettano ai lavoratori

portuali, che a loro volta hanno raggiunto, per gli anni 2013 e 2014, la quota minima di riduzione del personale, ovvero il 5%.

Oggi la Compagnia Unica impiega, in totale, 933 persone, e di queste 888 sono svol-

gono attività in banchina.

mentre le altre sono impiegate con compiti amministrativi. Negli ultimi anni, il numero dei lavoratori addetti alla produzione, è progressivamente diminuito: prima da 990 a 935, poi fino agli attuali 888.

«Proprio come previsto dalla legge - sottolinea Benvenuti - anche perché, da questo conteggio, deve essere escluso chi non lavora sui moli, ma ha mansioni d'ufficio».

Nel frattempo, martedì prossimo, a Palazzo San Giorgio, è stato convocato un comitato straordinario, proprio per discutere del caso Culmy. «Saremo presenti - chiude il console dei camalli - con l'obiettivo di mettere la parola fine a questa storia. Genova ha dimostrato di rispettare le regole, le stesse direttive che spesso vengono invece diversamente interpretate in altri scali d'Italia. Mi auguro che nessuno ce l'abbia con il nostro porto».

www.themediatelegraph.it

«BY NORD AL CLIN DARI "RISERVA"»



Silvano Ciuffardi (a sinistra) e Antonio Benvenuti

FORNETTI



Culmv pronta a dare battaglia se il comitato revoca i soldi

A PAGINA IV

Culmv, soldi contesi “Se il comitato revoca fa un atto politico”

L'INTERVISTA
MASSIMO MINELLA

Si mantiene calmo, il console della Compagnia Unica Antonio Benvenuti. Era già a conoscenza delle contestazioni mosse dai revisori del comitato portuale alla delibera dello scorso dicembre in cui a fronte di una riduzione del 5% dell'organico, si erogavano contributi per 3 milioni e mezzo di euro. E ora attende che sia lo stesso comitato, martedì prossimo, a pronunciarsi sulla revoca o meno di quella delibera. «Certo che se dovessero arrivare alla revoca allora sarebbe un atto politico nei nostri confronti o questo manderebbe tutto quanto in pappa». Benvenuti discute a Genova di quanto accaduto ai soci chiamati a ridurre il loro or-

ganico e poi vola a Roma «per discutere anche del nostro futuro». L'idea però che quanto già stabilito dopo una valutazione di mesi ora possa essere rimesso in discussione gli pare quanto meno «anomala», ma sceglie di aspettare. Almeno fino a martedì.

Console, sorpreso?

«Beh, quando si intraprende un percorso trasparente, a cui tutti quanti hanno sempre avuto accesso, o si arriva a delibera conseguenti, poi ritrovarsi di fronte a questa notizia che leg-

giamo sui giornali non può non sorprendere».

Sul tema, però, non si è sempre avuta una visione unanime e già in passato erano sorti dei problemi. Al punto che anche la Procura avrebbe aperto un'indagine su questa vicenda.

«Noi siamo pronti a fornire spiegazioni a tutti, a cominciare dalla Procura. Insieme alla Deloitte abbiamo messo a punto un piano che ha comportato un lavoro di mesi, molto dettagliato. E il comitato portuale ha po-

tuto verificare la nostra riduzione di organico, sia il primo anno che quello successivo. Solo a queste condizioni è stato possibile procedere con il contributo di 3 milioni e mezzo. Non c'è una sola virgola che possa ingenerare confusione, mi creda».

Insomma, respinge le contestazioni?

«Ho rispetto per il lavoro dei revisori e capisco che stiamo parlando di soldi pubblici, che richiedono tutte le verifiche e le attenzioni possibili, ma io posso solo ribadire di aver agito secondo tutti i criteri. Il comita-

to ha potuto verificare la documentazione e pronunciarsi sulla delibera, che è stata appunto approvata. Comunque sia, sono nuovamente pronto a spiegare a chiunque il percorso che abbiamo intrapreso e che ha portato a quella delibera. Più di così non saprei davvero che fare».

Lo scorso dicembre, quando è stata approvata la delibera, alla guida del porto c'era già l'ammiraglio Pettorino. Che ora riconvoca lo stesso comitato di allora in seduta straordinaria. Che ne pensa?

«L'ammiraglio guidava quel comitato che si è espresso su una delibera frutto di un lavoro che era stato condotto in passato, quando lui non c'era ancora. Credo, perché sarebbe più giusto chiederlo a lui, che ora voglia approfondire l'argomento e quindi voglia ascoltare dal comitato tutte le valutazioni. Ci

può stare, non era obbligatorio, ma ci può stare».

Non è il primo intervento del revisori sull'operato

«Genova è il porto più seguito di tutti, se ora vogliono tornare ad approfondire quel provvedimento sono pienamente legittimati a farlo. Va bene, anche se tutto quanto mi pare un po' anomalo».

Senta console, vogliamo entrare nel merito di questo 5 per cento che è oggetto di contesta-

zione. Non è che avete sbagliato i numeri?

«Allora, il 5 per cento di riduzione indicato dalla legge per avere i contributi viene calcolato sull'operativo. Anche qui, non c'è nulla di segreto e tutti possono verificare i numeri, basta guardare la pianta organica. Non dimentichiamo che questo era il secondo anno di riduzione».

Guardiamo i numeri nel dettaglio?

«Il primo anno siamo scesi da 1052 a 935, il secondo da 935 a 888. Totale, il 10,35% della forza lavoro in meno, anche oltre quanto stabilito dalla legge. Ecco perché non capisco queste contestazioni. È tutto documentato, bisogna soltanto leggerlo».

Che cosa può succedere adesso?

so?

«Adesso è il comitato portuale che deve pronunciarsi. Noi abbiamo fornito tutto ciò che era possibile. E questo è avvenuto al termine di un lavoro condotto con la società Deloitte che ha approfondito ogni singolo elemento, ogni dettaglio operativo della vita della Compagnia Unica».

Il comitato potrebbe anche

decidere sulla revoca dei contributi che vi sono stati assegnati dal comitato portuale e che vi hanno permesso, a fronte delle uscite, di chiudere il bilancio in pareggio. E se dovesse revocare?

«Se il comitato revoca fa un atto politico. E allora il problema diventa più grosso e va tutto in panna».

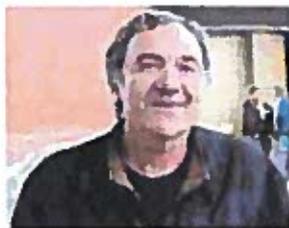
OPERA... 000000

Il console Benvenuti:
"È tutto trasparente,
basta soltanto guardare
i numeri"

LE TAPPE

LA DELIBERA

A dicembre il comitato portuale approva la delibera che riconosce alla Culmv 3,5 milioni a fronte di un taglio all'organico del 5%



IL COMITATO

Martedì prossimo si riunirà il comitato portuale in seduta straordinaria per esprimersi sulla revoca, o meno, della delibera



Porto di Ravenna, cambio al vertice: arriva il contrammiraglio Meli

Ravenna - Prende il posto, con l'incarico di commissario, dell'ormai ex presidente dell'Autorità portuale, Galliano Di Marco.

Ravenna - Il contrammiraglio **Giuseppe Meli**, comandante della capitaneria di porto di Ravenna, è stato nominato commissario dell'Autorità portuale di Ravenna. Prende il posto dell'ormai ex presidente del porto, **Galliano Di Marco (nella foto)**.

Ravenna: Matteucci e Mingozi incontrano commissario AP Meli su lavori porto

Author : com

Date : 2 marzo 2016



(FERPRESS) - Ravenna, 2 MAR - "Abbiamo incontrato l'Ammiraglio Giuseppe Meli, nominato Commissario dell'Autorità Portuale. Durante l'incontro abbiamo convenuto che, anche nel breve periodo commissariale, va perseguito con determinazione l'obiettivo dell'escavo dei fondali del canale Candiano. Abbiamo anche convenuto che vanno definite in tempi rapidi soluzioni che escluderanno in maniera definitiva l'ipotesi delle casse di colmata fra le dighe di Marina di Ravenna e Porto Corsini, esclusione prevista dall'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale". Così in una nota il Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci e il Vice Sindaco e Assessore al porto Giannantonio Mingozi.

"Infine - prosegue la nota - abbiamo concordato sul fatto che è prioritaria la messa a punto di una procedura che assicuri rapidità nella manutenzione ordinaria dei fondali, per garantire la massima funzionalità dell'imboccatura del porto canale e di tutti i terminal.

Nei prossimi giorni ci incontreremo nuovamente per esaminare tutti i temi sul tappeto, in spirito di piena cooperazione fra Istituzioni locali e Autorità Portuale e di ritrovato dialogo e collaborazione con l'insieme della comunità portuale.

In questo quadro il Comune di Ravenna assicura massima attenzione per un esame celere della proposta di variante del comparto di Marinara".

Aferpi, riunione positiva a Roma. La Regione Toscana rimodula risorse per Piombino, pensando al porto

Author : com

Date : 2 marzo 2016



(FERPRESS) - Firenze, 2 MAR - Incontro positivo sulla Ex Lucchini di Piombino ieri pomeriggio a Roma. "Stiamo seguendo la vicenda - commenta il presidente della Toscana, Enrico Rossi - Anche dopo la riunione di oggi sembra che il gruppo Aferpi stia rispettando gli impegni e che il programma vada avanti secondo i tempi prestabiliti. Noi comunque continueremo a fare la nostra parte con le opportune verifiche sull'evolversi della situazione, sia riguardo all'industrializzazione dell'area sia per l'intera partita che interessa la città".

L'incontro a Roma era al ministero del lavoro. Per la Regione Toscana hanno partecipato l'assessore alle attività produttive Stefano Ciuoffo e il consigliere del presidente per il lavoro, Gianfranco Simoncini. Il governo era rappresentato dal viceministro Teresa Belladonna. Aferpi ha ribadito di fatto gli impegni che il signor Rebrab aveva assunto in occasione dell'incontro con il Ministro Guidi ed il Presidente Rossi, a partire ad esempio dalla Individuazione entro la fine del mese dei soggetti che realizzeranno il treno rotaie e il fono elettrico. Con l'occasione è stato fatto anche il punto sui contratti acquisiti e l'azienda ha ribadito e rassicurato sulla propria solidità finanziaria, oltre a confermare l'assunzione di altri 205 lavoratori. Salirà così a 1.389 il numero dei dipendenti, mentre scende a 743 quelli degli addetti ancora in cassa con l'amministrazione straordinaria.

Con il vice ministro è stata concordata anche la prossima riunione del comitato esecutivo per l'accordo di programma su Piombino. Sarà il 17 marzo, dopodiché ci sarà una cabina territoriale con sindacati e categorie. Aferpi sarà riconvocata a Roma entro il 1 aprile.

L'occasione del comitato esecutivo sarà anche l'occasione per fare il punto sull'avanzamento e gli impegni assunti dal governo sulla strada 398 a quattro corsie e la sua penetrazione nel porto.

C'è poi la partita dell'ammodernamento del porto. Piombino non è solo ex Lucchini e uno scalo potenziato è essenziale per l'attrazione di nuovi investimenti e imprese. Con una delibera presentata stamani dall'assessore Ciuoffo la giunta regionale ha così deciso di rimodulare in parte i 32 milioni di risorse Fas destinati alla riconversione e riqualificazione industriale dell'area, assegnati a suo tempo in base all'accordo di programma del 2014. Otto milioni rimangono destinati al recupero dell'area di Colmata. Altrettanti saranno impiegati per la costituzione di un fondo rotativo per i prestiti. Solo quattro (di otto che erano) saranno invece impiegati per finanziare protocolli di insediamento, tenendo conto che finora la domanda espressa dalle piccole e medie imprese è stata limitata.

Per attrarre nuove aziende è essenziale adeguare il porto e realizzare nuove banchine. Sono così stati recuperati 12.2 milioni e una parte almeno di queste risorse, ora rimodulabili, sarà per l'appunto utilizzata e destinata con un successivo atto a realizzare quelle infrastrutture necessarie per ospitare attività come lo smontaggio delle navi, ma anche la cantieristica e il rifitting, la logistica industriale o la chimica.

- segue

Imprese interessate si sono già fatte avanti. C'è la Saipem- San Giorno e Neri, che ha già richiesto la concessione. Ci sono imprese del settore chimico. C'è la General Electric - 4,8 miliardi di fatturato in Italia e 3,5 in Toscana, il 5 per cento dell'intero Pil regionale - che anche di recente, in occasione della firma del piano di investimenti da 600 milioni di dollari in Toscana lo scorso 31 gennaio non ha fatto mistero dei suoi progetti per Piombino. La multinazionale americana, già presente a Firenze e a Massa Carrara, conta già una piattaforma di assemblaggio ad Avenza, occupa con la logistica spazi nel retroporto di Livorno e vorrebbe aggiungere una seconda piattaforma a Piombino, capace di lavorare anche con il gas naturale liquefatto. Senza dimenticare la stessa Aferpi nella logistica portuale.

PORTOFERRAIO MEETING DEL LIONS CLUB ELBA

La Porth Authority del futuro Guerrieri-Di Marco fanno il punto

- PORTOFERRAIO -

IL COMMISSARIO

Luciano Guerrieri e il direttore marittimo della Toscana Vincenzo Di Marco sono stati i relatori di eccezione dell'interessante meeting del Lions Club isola d'Elba sul tema «La nuova Port [redacted] di sistema, prospettive e sviluppo per il nostro territorio» che si è svolto lunedì al centro De Laugier alla presenza di un folto pubblico.

IL COMMISSARIO

Guerrieri ha spiegato che le [redacted]

di sistema avranno un comitato di gestione più snello, maggiori poteri al presidente, mantenimento degli uffici territoriali che erano sede di [redacted] e altre innovazioni, grazie alle quali, per quanto riguarda l'Elba «si potrà ambire a benefici non solo sulla programmazione di nuovi piani regolatori dei

porti di Portoferraio e Rio Marina, ma anche sul piano del rafforzamento dei collegamenti, della viabilità terrestre, della crocieristica e dell'inserimento nel nuovo ente dei porti di Cavo e Capraia». Il comandante Di Marco ha richiamato l'attenzione sulla rapidità con cui stanno avvenendo i cambiamenti dei traffici marittimi e della geopolitica nel Mediterraneo in generale, aspetti ai quali «è necessario dare una risposta più veloce che in passato, pena lo spostamento del traffico verso i porti del Nord Europa, più efficienti ed in costante

aggiornamento» ed ha evidenziato il ruolo dell'autorità marittima nell'ambito della sicurezza portuale. Presenti anche i sindaci Mario Ferrari (Portoferraio) e Renzo Galli (Rio Marina) i quali hanno evidenziato la necessità di «evitare che i porti minori come quelli dell'isola d'Elba diventino sempre più periferici».



DIBATTITO PUBBLICO

Maxi-Darsena, la città avrà due mesi per discuterne

LIVORNO

A cavallo fra la fine di questo mese e l'inizio del prossimo prenderà corpo il dibattito pubblico regionale che tornerà a mettere sotto i riflettori il progetto della maxi-Darsena e la riqualificazione dell'ambito porto/città. È quanto è emerso nella riunione di debutto del Tavolo di Coordinamento: a annunciarlo è stata Sophie Guillain, che è stata chiamata dall'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della Partecipazione Toscana a coordinare i lavori.

«Da inizio aprile a fine maggio» workshop e laboratori tematici coinvolgeranno sia cittadini comuni che operatori economici, come pure istituzioni ed esperti. Occhi puntati sull'espansione del porto accanto alla Darsena Toscana, grossomodo là dove ora sono le vasche di enalmeta. Ma anche sulla riqualificazione del "waterfront" con opere come l'acquaticità della Fortezza Vecchia, il recupero del silos, la costruzione ex novo della Stazione Marittima, e su cui la Port [redacted] ha presentato una proposta di piano attuativo che verrà discussa nei prossimi mesi assieme al Comune di Livorno».

«Il dibattito pubblico regionale - dice Guillain - oltre ad essere a norma di legge uno strumento obbligatorio per le opere di iniziativa pubblica e privata che comportino investimenti complessivi superiori ai 50 milioni di euro, è una importante modalità di coinvolgimento dei cittadini e di tutti i soggetti interessati in campo locale, nazionale e internazionale». L'assessore comunale Aurigi ha «apprezzato molto» l'iniziativa: la maxi-Darsena è stata «ampiamente dibattuta» durante l'approvazione della variante anticipatrice in Consiglio Comunale. «sarà interessante recepire nuove e allargate opinioni durante un dibattito pubblico che auspichiamo essere il più partecipato possibile».

LA CITTA' E IL MARE

IL CANDIDATO «BIG»
IN POLE POSITION C'È BENETTI
CHE HA PRESENTATO IN TEMPO
TUTTA LA DOCUMENTAZIONE

GLI SFIDANTI
CIRCOLI, CON LO YACHT CLUB
IN TESTA, SONO DETERMINATI
A DARE ANCORA BATTAGLIA



È L'ORA DELLE SCELTE
D-Day del Porto Mediceo il 22 marzo

Il Comitato deciderà per l'assegnazione

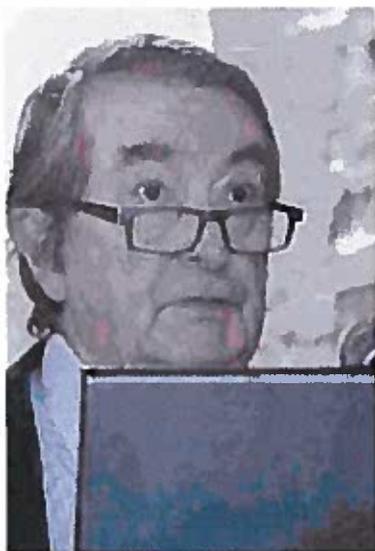
LIVORNO. IL GRAN momento è arrivato. O almeno, si prova a farlo arrivare. Dopo oltre dieci anni di battaglie, di ricorsi al Tar, di tentativi di accordo e di rotture, martedì 22 marzo il comitato portuale [redacted] del commissario governativo [redacted] avrà all'ordine del giorno la concessione demaniale per il porto turistico del Mediceo. In pole position la società della Benetti, che ha presentato da tempo tutta la documentazione necessaria. Ma ci sono anche concorrenti, nella figura di circoli nautici consorziati, sotto la bandiera dello Yacht Club Livorno: lo stesso che ha contrastato anche al Tar la concessione alla Benetti e che nel commentare l'ultimo "niet" ricevuto dallo stesso Tar

ha comunque annunciato un ricorso. Problema di lana caprina, quello del "marina" nel Mediceo. Faceva parte degli accordi di Roma, benedetti dallo stesso presidente della Repubblica Ciampi, per il salvataggio del cantiere navale fratelli Orlando ormai decotto. Roba di oltre due lustri fa, e allora non ci furono grosse opposizioni. Nel frattempo il Mediceo si è trasformato: oltre ai pontili galleggianti dello Yacht Club - che peraltro da anni vanno avanti con concessioni annuali provvisorie, chiaro segnale di precarietà in vista degli accordi di Roma - ha visto la Lusben Craft insediarsi nelle banchine ed Orlando, e un paio di circoli nautici piazzare prima catenarie e gavittelli, poi anche pontili galleggianti, al Muro del

posti barca. Anche loro con concessioni provvisorie, ma anche loro ben decisi a non farsi sfrattare senza combattere. C'è chi, come la Lega Navale, ha accettato un trasferimento nell'ex area dei rimorchiatori, all'Andana delle Ancore. E chi più o meno s'è ritagliato un cantuccio, in attesa di tempi migliori (o peggiori). Da parte sua [redacted] oltre a mettere in piedi un'istruttoria che è durata anni per cercare una soluzione giuridicamente ineccepibile, ha avuto anche tutto il tempo per allungare il pontile Elba, che dovrà segnare il confine tra la concessione del Marma (verso sud) e il porto mediceo dei traghetti (verso nord). L'Elba allungato è pronto da mesi, e da mesi inutilizzato malgrado la fame di attracchi. Ma adesso si va alle scelte.

A.F.

- segue



Il commissario
governativo



Un «marina» dalle forti potenzialità

TRE GIORNI fa al Propeller, il dottor Angelini della società "Navigo" ha mostrato, cifre alla mano, la potenzialità in posti di lavoro e spese per la città, del proposto Marina. Quasi come una nuova fabbrica, con ricadute forti anche per i giovani. Ma l'impressione è che ci sarà ancora battaglia.

a.f.

Il Tirreno

Stazione Marittima, la mediazione della prefetta fa sospendere in extremis lo stop a oltranza



È stata trovata in extremis una soluzione al durissimo braccio di ferro che ieri pomeriggio aveva spinto i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltuos Uil a proclamare lo sciopero a oltranza alla Stazione Marittima (nella foto) a causa dei mancati pagamenti di stipendi e di altre spettanze (inclusi cessioni del quinto e Tfr) da parte dell'azienda Venus del gruppo Greco, che ha in gestione la struttura. In tarda serata la mediazione del prefetto Tiziana Costantino ha ottenuto la

rassicurazione che domani verranno pagate tutte le spettanze dei lavoratori. È stato così deciso di sospendere la durissima forma di sciopero. Tutto era nato con il passaggio dalla gestione da un'altra impresa del gruppo: con l'accordo sindacale siglato in luglio - spiegano le organizzazioni dei lavoratori - sembrava essere arrivata a conclusione, ma «dopo qualche mese di tranquillità, a gennaio i ritardi nei pagamenti sono stati nuovamente riscontrati».

PORTO » LA GUERRA DEI RO-RO

Ltm, l'altolà dei sindacati «Preoccupati per il lavoro»

Domani sciopero di 24 ore, a vuoto i tentativi al tavolo della Confindustria
Rsu e sigle di categoria: non accettiamo il declino, difendiamo l'occupazione

» LIVORNO

Fra i danni collaterali della "guerra del ro-ro" - cioè relativa al traffico di camion e rimorchi via nave - c'è il sostanzioso calo di lavoro alla Ltm di Renzo Conti, fino a poco tempo fa protagonista indiscusso sul fronte del porto per quanto riguarda le "autostrade del mare". A denunciare i problemi sono le organizzazioni sindacali di categoria Filil Cgil, Filil Cisl e Ultrasporti, che per alzare la voce hanno deciso di mettere nero su bianco la proclamazione di 24 ore di sciopero chiamando a incrociare le braccia domani la cinquantina di addetti di questa che è una delle aziende di rilievo all'interno della comunità portuale.

Eda aggiungere che stavolta i sindacati hanno fatto quadrante tutte le sigle del mondo confederale insieme alle Rsu: in passato, nelle lotte sindacali relative al settore del ro-ro non era mancato distinguo fra la Filil Cgil, da un lato, e la Filil Cisl insieme alla Ultrasporti, dall'altro. Basti pensare all'ultimo braccio di ferro con [redacted] non più tardi di qualche settimana fa proprio sulle strategie in questo settore così nevralgico per le banchine livornesi da valere un doppio primato: Livorno è il primo porto italiano nel ro-ro e questa è la prima tipologia di traffico per tonnellaggio fra tutte le merci movimentate nel nostro porto. Eppure adesso i sindacati sono tutti d'accordo nell'indire l'astensione

dal lavoro: segno che il "termometro" della preoccupazione segna "febbre".

Dietro lo sciopero c'è una pluralità di motivi, dicono i sindacati. A cominciare dalla «grande preoccupazione» per la flessione del lavoro: timori tutt'altro che mitigati dai diversi incontri con la società presso la sede di Confindustria, tengono a sottolineare le sigle di categoria e le Rsu. Nel mirino dei rappresentanti dei lavoratori è il fatto che la diminuzione del lavoro negli ultimi anni «fa apparire la gestione aziendale come debole e insufficiente».

Non basta: per i sindacati manca «una strategia complessiva, volta anche a migliorare le condizioni organizzative, che più volte è stata annunciata ma mai concretamente presenta-

ta». All'azienda viene rimproverato di aver «preferito, in sprezzo alla contrattazione collettiva nazionale e aziendale, perseguire con interventi unilaterali e incomprensibili dal punto di vista dei lavoratori, che hanno avuto come unico effetto quello di smontare ciò che con l'azienda si è costruito negli anni».

E di fronte alla proprietà che denuncia esuberi, ribattono che «non siamo più disponibili ad assistere al lento declino della società che appare oggi senza un progetto e senza una possibilità di guida». A tal riguardo, chiedono il «rispetto delle relazioni sindacali», che ripristini «gli accordi già condivisi e sottoscritti ed eventualmente rivedibili, rispetto a un patto solido per il futuro» (con «le dovute garanzie occupazionali»).



Ltm ha una cinquantina di addetti e opera nel settore delle "autostrade del mare"



Renzo Conti (Ltm)

Si riparta dagli accordi già condivisi e dalle necessarie garanzie occupazionali

Sarà un venerdì nero sul Porto Incrociano le braccia per 8 ore gli addetti del Terminal Ltm

-LIVORNO-
I LAVORATORI di Ltm incrociano le braccia domani, venerdì 4 marzo, per 8 ore. Uno sciopero stato indetto in modo unitario dalle categorie dei trasporti Filt Cgil, Ultrasporti e Fit Cisl che illustrano le ragioni della protesta e lanciano un estremo appello all'azienda per un confronto. «Le motivazioni alla base dello sciopero sono molteplici - spiegano i sin-

ESTREMO APPELLO
Ultimatum unitario
«Chiediamo all'azienda di aprire al dialogo»

dacati - e la prima fra tutte è la grande preoccupazione, non mitigata dai diversi incontri con la società nella sede di Confindustria, sul sostanzioso calo di lavoro che negli ultimi anni fa apparire la gestione aziendale come debole e insufficiente». «Ad essa - continuano le segreterie di Filt Cgil, Ultrasporti e Fit-Cisl - si aggiunge la mancanza di una strategia complessiva, volta anche a migliorare le condizioni organizzative, che più volte è stata annunciata

ma mai concretamente presentata. L'azienda ha preferito, in sprezzo alla contrattazione collettiva nazionale e aziendale, proseguire con interventi unilaterali e incomprensibili dal punto di vista dei lavoratori, che hanno avuto come unico effetto quello di smontare ciò che con l'azienda si è costruito negli anni».

«**I LAVORATORI** e le loro rappresentanze - si legge ancora nel comunicato sindacale - hanno adempiuto, pur contestandone il metodo, a tutte le richieste aziendali, anche quelle relative agli aumenti dei carichi di lavoro, oggi al limite della sicurezza e quindi non più tollerabili, che non coincidono con quanto denunciato dalla società in merito a un esubero di personale. Non siamo più disponibili ad assistere al lento declino della società che appare oggi senza un progetto e senza una possibilità di guida. Siamo disponibili ad affrontare una discussione basata sul rispetto delle relazioni sindacali, che ripristini gli accordi già condivisi e sottoscritti ed eventualmente rivedibili, rispetto a un patto solido per il futuro, che chiarisca, una volta per tutte le prospettive, comprese le dovute garanzie occupazionali».



Calo dei traffici

I sindacati esprimono grande preoccupazione, non mitigata dai diversi incontri con la società nella sede di Confindustria, sul sostanzioso calo di lavoro



Patti chiari

«Siamo disponibili ad affrontare una discussione basata sul rispetto delle relazioni sindacali, che ripristini gli accordi già condivisi e sottoscritti ed eventualmente rivedibili, rispetto a un patto solido per il futuro che chiarisca le garanzie occupazionali»

- segue

MONITORARE I VARI STEP

LA MOZIONE APPROVATA CHIEDE ALLA GIUNTA DI FARSI RELATRICE SUGLI STATI D'AVANZAMENTO DEL PIANO DI RILANCIO PER L'AREA COSTIERA

LA RICHIESTA AI 8 STELLE

LA LEGA CHIEDE CHE SIA FERMATO IL BANDO FEL REDDITO DI CITTADINANZA PER PRIVILEGIARE CHI PERDE LA MOBILITÀ E GLI OVER 50

L'SOS DI MOGARIN A ROSSI

DOPO I MOMENTI DI TENSIONE DI MARTEDÌ 1 MARZO, IL COMUNE HA CHIESTO AL GOVERNATORE ROSSI UN CONFRONTO URGENTE SUL CASO L'ORNO



L'ALTRO FRONTE AL CENTRO DELLA PROTESTA IL MANCATO PAGAMENTO DEI SALARI

Scongiurato sciopero alla Stazione Marittima Intervento del Prefetto, buste paga garantite

- LIVORNO -
ERA UN PO' che in porto non si scioperava ad oltranza. Ma è stato ritirato al fotofinish, grazie all'intervento del Prefetto Tiziana Costantino, che ha ottenuto precise garanzie sulle buste paga, lo sciopero dei dipendenti della Greco, la società che gestisce mensa, bar e parte degli spazi commerciali alla stazione marittima dei traghetti. Motivo della dura protesta, come si legge in una nota diramata dalle tre organizzazioni sindacali, il mancato pagamento dei salari e l'incertezza del futuro. Una decina di dipendenti interessati, ma il disagio sarebbe stato comunque notevole. Oltre a mettere in difficoltà per la chiusura della mensa tutti coloro che lavorano nell'ambito delle stazioni marittime, della delegazione [redacted] e dei servizi tutto intorno (la mensa della stazione marittima è molto frequentata da chi fa l'orario pieno in porto) rimarranno a digiuno i turisti e i camionisti in attesa d'imbarco nei traghetti. A digiuno e anche senza il servizio bar, senza quelli igienici e senza il supporto commerciale. Lo sciopero però è solo la partenza di una più allargata protesta per lo stato di disagio che il personale della società che gestisce traghetti e crociere dichiara di vivere in attesa della privatizzazione della Porto 2000. Su questo tema i sindacati e la stessa rappresen-

tanza Rsu della Porto 2000 si sono espressi più volte, chiedendo formali garanzie che la privatizzazione non porterà alla perdita di posti di lavoro. Garanzie che [redacted] ha fornito come ha potuto: nel senso che ha inserito nel bando di gara della Porto 2000 anche una richiesta di non arrivare a licenziamenti, ben sapendo comunque che sarà la cordata vincitrice della gara a poter decidere in merito. Anche la gara per la Porto 2000 è ormai alla vigilia delle decisioni, perché i quattro gruppi che hanno manifestato l'interesse hanno già presentato le proprie offerte. Ed entro l'estate il dado sarà tratto.

«IN PREFETTURA - spiegano i rappresentanti dei lavoratori delle segreterie Filcams OGIL, Uiltucs e Fisascat Cisl - ci eravamo lasciati con l'impegno che tutte le spettanze sarebbero state saldate entro martedì 1 marzo e che l'azienda avrebbe ripristinato corrette relazioni sindacali». «In serata - spiegano le segreterie di Cgil, Cisl e Uil - l'azienda ha preso l'impegno con la Prefettura a corrispondere le spettanze. Per questo motivo viene ritirato lo sciopero ad oltranza. Attendiamo ora che l'azienda dimostri di essere capace di dar seguito agli impegni che sottoscrive e la concreta volontà di mantenere un rapporto corretto con le rappresentanze dei lavoratori». Solidarietà alle lavoratrici e lavoratori in sciopero viene espresso anche dai lavoratori della Porto di Livorno 2000.

RISCHIO EVITATO (PER ORA)

La chiusura avrebbe provocato disagi a quanti fanno orario pieno
A digiuno e senza servizi igienici

Authority, recuperati 12 milioni

Molo Vespucci vince il ricorso al Consiglio di Stato contro TotalErg, Eni ed Enel. Monti: "Possiamo liberare risorse importanti per lo sviluppo"



di **FRANCESCO BALDINI**

CIVITAVECCHIA - L'Autorità portuale ha vinto il ricorso al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del Tar sull'annullamento dell'aumento del 100% della tassa portuale sulle rinfuse come carbone e oli minerali.

I Giudici di Palazzo Spada hanno dichiarato la giurisdizione del Giudice tributario.

«È una sentenza che ribalta una decisione del Tar presa – spiega il commissario straordinario Pasqualino Monti – contro l'Autorità portuale a favore di Totalerg, Eni ed Enel. Il Consiglio di Stato ha deciso, così come noi pensavamo ed auspicavamo, di riformare la sentenza del Tar e, ad oggi, abbiamo recuperato 12 milioni di euro che avevamo accantonato in un fondo e quindi possiamo liberarli per ulteriori investimenti in ambito portuale».

Il Commissario spiega che la tassazione era incrementabile per opere straordinarie come, in quegli anni, la realizzazione della darsena traghetti e continua: «Scriveremo all'Ufficio della Dogana chiedendo di incassare ciò che non è stato incassato nel 2015 – spiega Monti – non ci saranno rivalse da parte nostra, la cifra da recuperare si aggira attorno ai 10 milioni di euro, ci siederemo con le tre grandi aziende per far comprendere loro che la nostra volontà non è quella di andare ad incidere sui loro profitti attraverso tassazioni troppo elevate ma, siamo disponibili, come abbiamo sempre detto, a diminuire le tasse nel momento in cui le aziende si impegnano a portare maggior quantità di prodotto e quindi maggiore ricchezza nei nostri scali. Questa è la politica commerciale del nostro porto, se così non fosse stato, certamente nei tre anni di peggiore crisi a livello nazionale e internazionale non avremmo raggiunto i risultati che abbiamo conseguito».

Monti spiega che l'Autorità portuale era stata accusata di aver incassato solamente 169 mila euro nel 2014: «Si tratta, invece, di 8 milioni e 169 mila. Da quando ci sono io l'Authority non ha mai incassato meno di 8 milioni di euro all'anno, il nostro è un ente che ha raggiunto utili unici nel panorama nazionale ed il porto di Civitavecchia è stato eletto da Espo (l'associazione europea dei porti, ndr) come porto del mese, un riconoscimento che mi auguro porterà i suoi benefici, ma soprattutto abbiamo vinto ogni causa o ricorso in cui siamo stati tirati in ballo. Si è creato – aggiunge – un caso, dove il caso non esisteva, il 2015 è stato un anno straordinario e nel 2016 supporteremo le aziende in sofferenza. Il mio ringraziamento va all'Avvocatura generale di Stato ed all'Ufficio legale dell'ente».

Terminal del Gusto, conto alla rovescia

Apertura ad aprile per l'iniziativa di Campagna amica di Coldiretti. Visita dell'assessore regionale Hausmann



CIVITAVECCHIA - Conto alla rovescia per l'apertura al pubblico del Terminal del gusto all'interno del porto di Civitavecchia, il nuovo spazio multifunzionale di circa 1.500 mq all'interno dei millenari Mercati di Traiano, destinato alla valorizzazione e alla commercializzazione dell'agroalimentare made in Lazio. "Saremo pronti per la prima decade di aprile, probabilmente il 7", ha annunciato questa mattina il direttore di Coldiretti Lazio, Aldo Mattia, nel corso di una visita sopralluogo insieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Carlo Hausmann. La struttura, promossa dall'iniziativa Campagna amica di Coldiretti e sviluppata da "Buono srl", grazie all'accordo siglato lo scorso anno con Port mobility si rivolgerà a circa tre milioni di turisti che ogni anno transitano nello scalo: in questo modo i crocieristi potranno non solo degustare e acquistare i prodotti d'eccellenza della regione, supportati dal sistema di e-commerce, ma anche partecipare a laboratori didattici, scuola di cucina, sessioni di show cooking.

"I lavori di ristrutturazione dei Mercati si sono protratti per motivi logistici e pratici- ha spiegato Mattia- con il susseguirsi di blocchi al cantiere e controlli sull'operato, com'è giusto che sia per salvaguardare queste bellezze che costituiranno poi un valore aggiunto per i turisti". L'obiettivo è creare sempre più sinergie con il porto e la città di Civitavecchia, specialmente con i commercianti, per creare un circolo virtuoso". Da Hausmann i ringraziamenti a Coldiretti e alla città "per aver consentito di far rivivere un'area così importante". Per l'assessore si tratta di "una delle poche iniziative di internazionalizzazione sul territorio". (DIRE)

Civitavecchia - Frascarelli (Fi): "La conferenza stampa di Monti di ieri è stata imbarazzante"

Scritto da Paolo Gianlorenzo

Solo il Commissario dell'Autorità portuale vede una vittoria in una decisione del Giudice di rinviare la questione (delle accise raddoppiate per i prodotti petroliferi) ad altro foro



CIVITAVECCHIA - Riceviamo e pubblichiamo la nota inviata da Giancarlo Frascarelli esponente di Forza Italia - Ormai siamo alle allucinazioni.

Solo il Commissario della Autorità portuale vede una vittoria in una decisione del Giudice di rinviare la questione (delle accise raddoppiate per i prodotti petroliferi) ad altro foro.

Si complimenta con tutti e preannuncia opere faraoniche grazie ad una vittoria che vede solo lui e che assomiglia agli amici immaginari del **Prof Nash di Beautiful Mind ...**

Così ci dobbiamo sorbire una improponibile lezione di diritto amministrativo, da parte di colui che dimostra di non aver capito nulla di quanto stabilito dal Giudice amministrativo e di capire ancor meno di amministrazione della cosa pubblica ...

Rispieghiamo con calma come si amministra una **Autorità Portuale** in questi casi, crediamo che qualcuno ha proprio bisogno di afferrare i concetti base.

In particolare, spieghiamo al Commissario la decisione del Giudice amministrativo, che lui definisce "**vittoria storica per sbloccare le opere**".

Il Giudice amministrativo non ha dato ragione a nessuno, tanto meno alla Autorità portuale. Il Consiglio di Stato, infatti, non si è minimamente pronunciato nel merito della questione. Ha semplicemente disposto la "riassunzione" (il trasferimento della causa) al Giudice Tributario, competente per la questione.

- segue

Tutto qui. Dove sia la vittoria della Autorità portuale ... rimane un mistero.

Anzi, vista la pressappocaggine e la superficialità del giovane avventuriero delle istituzioni, occorre precisare che la decisione del Consiglio di Stato è la peggiore che ci poteva essere per un Ente quale l'Autorità portuale.

Infatti, stante lo stato di assoluta incertezza, visto che il giudizio (che ne dica il Commissario) è ancora pendente, un amministratore pubblico prudente e responsabile non potrà minimamente utilizzare quei soldi ma dovrà aspettare l'esito ultimo del Giudizio, che si preannuncia lunghissimo.

Infatti, i percorsi che si prospettano sono due ed entrambi negativi per la Autorità portuale.

La Total Erg potrà infatti optare per due distinte strade:

1) riassumere la causa in Commissione Tributaria (magari ottenendo nuovamente la sospensiva già ottenuta al Tar);

2) potrà insistere sul giudizio amministrativo e chiedere alla Suprema Corte di Cassazione di pronunciarsi sulla giurisdizione del Consiglio di Stato, imponendo quindi al Giudice amministrativo di esprimersi nel merito.

In conclusione, un disastro vero e proprio che rischia di paralizzare la Autorità portuale per anni.

Per questo, abbiamo spiegato mille volte che non si amministra così un Ente pubblico.

Non si fa la guerra perenne ai principali partner dello scalo che "non vogliono abbassare la testa" ... così si fa solo il male dello scalo, alla cosa pubblica, agli operatori e ... in fin dei conti ai propri concittadini.

La strada della mediazione e della collaborazione dovrebbe essere la strada maestra. Non cercare di avere più soldi per poterli spendere in questioni discutibili e contingenti. Ma programmare e progettare uno sviluppo duraturo.

Forza Italia - Frascarelli

Autostrade del mare, tra ambizioni e antichi timori

L'approdo richiesto da Blufferries Tempo d'analisi, possibili spiragli

Non sarebbe un'invasione di Tir, area di stoccaggio a Giammoro

Autostrada del mare con Blufferries, non sia "no" a priori, ma si effettui una seria valutazione coinvolgendo le forze politiche, sindacali e gli stessi cittadini. Diversamente questa città avrà perso un'altra occasione di sviluppo e rilancio dell'economia.

Sarà forse colpa della crisi, che appare ormai inarrestabile, ma stavolta la proposta del collegamento marittimo col Continente non ha trovato assoluta avversità. Neppure strada libera per intenderci, ma si ha la sensazione che possa diventare oggetto di discussione per capire anche il futuro del porto, alla luce anche dell'ormai certa riforma delle Autorità portuali. Una opportunità per rispondere a tanti interrogativi: Quale ruolo vuole ritagliarsi questo porto? Vuole essere sempre potenzialmente uno scalo del crocierismo e poi accogliere solo qualche piccola nave da crociera da 200 passeggeri? Quale prospettive di lavoro di si vogliono dare ai portuali dell'ex compagnia Garibaldi, illusi ed abbandonati?

La comunità milazzese attende risposte e per questo appare opportuno che il consiglio Comunale, quale espressione dei cittadini, si pronunci in modo chiaro, valutando anche la proposta della società delle Ferrovie di realizzare questo collegamento tra Milazzo e Gaeta. Motivando scelte e prese di posizione, ma soprattutto disegnando un futuro credibile e soprattutto fattibile e non futuristico dello scalo che presto avrà nuove banchine. Sarebbe riduttivo aver atteso tanto per costruirle e poi destinarle unicamente alle esigenze di Raffineria e Duferdofin.

Tra l'altro, oltre alla società delle Ferrovie, ci sarebbero anche altri armatori pronti ad effettuare da Milazzo collegamenti via mare con i principali porti d'Italia.

La proposta di Blufferries prevede il trasporto di un massimo di 100 Tir con collegamenti inizialmente trisettimanali, ma alla fine la compagnia armatrice potrebbe operare anche con due navi e in questo caso i collegamenti sarebbero giornalieri.

Certo -va rilevato - che è assolutamente improponibile che la città possa essere invasa da un numero così elevato di mezzi pesanti, anche se - forse in pochi se ne accorgono - in atto il transito giornaliero

sfiora le cento unità per la movimentazione di blumi e profilati d'acciaio da e per il laminatoio di Giammoro. Né può bastare la rassicurazione che i Tir destinati al Nord e quelli provenienti da Gaeta circolerebbero nelle ore notturne, in quanto i traghetti arriverebbero di sera intorno alle venti e partirebbero poco prima delle ventiquattro.

Per superare queste criticità occorrerebbe attivarsi su due fronti: la realizzazione dell'alternativa, come ribadito dal Comitato grande porto nel collegato, e poi prevedere un'area di stoccaggio nella zona industriale di Giammoro. E qui un ruolo importante, potrebbe essere svolto dal presidente dell'Autorità portuale.

Porto di Messina: Vicari inaugura nuova sala trasporto merci pericolose

Author : com

Date : 2 marzo 2016



(FERPRESS) - Roma, 2 MAR - "Grazie a questo nuovo e innovativo sistema il Porto di Messina sarà dotato di una piattaforma che permetterà il monitoraggio e il tracciamento dei flussi di merci pericolose con la conseguente possibilità di garantire maggiore sicurezza e mitigare il rischio relativo al transito dei veicoli. Tuttavia per svolgere appieno tale ruolo, una tecnologia di questo tipo richiede che l'intero territorio, con i diversi sistemi infrastrutturali che lo innervano, lavorino in sinergia affinché le scelte si integrino entro scenari condivisi: solo così saremo in grado di rafforzare e garantire al massimo una gestione efficace dei rischi, evitando il limite rappresentato da una parcellizzazione dell'intervento". E' quanto ha dichiarato il Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Simona Vicari inaugurando ieri a Messina la nuova sala controllo delle merci pericolose del Porto di Messina. Il sistema introdotto permetterà il monitoraggio dei flussi di merci pericolose e la conseguente possibilità di garantire maggiore sicurezza, mitigando il rischio relativo al transito dei veicoli, senza nulla sacrificare in termini di rapidità della filiera. "Questo intervento" prosegue Vicari "rafforza sensibilmente l'azione della PA, identificando con precisione gli elementi per la stesura della mappa dei rischi sul territorio e migliorando gli standard di logistica tramite il supporto in favore dei trasportatori con indicazioni efficaci sulle modalità di trasporto merci pericolose".

Porti: a Messina sistema tracciamento merci pericolose

Sottosegretario Vicari, garantita maggior sicurezza

02 marzo, 19:03



(ANSA) - MESSINA, 2 MAR - "Grazie a questo nuovo e innovativo sistema il Porto di Messina sarà dotato di una piattaforma che permetterà il monitoraggio e il tracciamento dei flussi di merci pericolose con la conseguente possibilità di garantire maggiore sicurezza e mitigare il rischio relativo al transito dei veicoli". Lo dice il sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Simona Vicari, stamani a Messina per l'inaugurazione al Porto di una struttura dedicata al monitoraggio e al controllo operativo e amministrativo del trasporto delle merci pericolose.

"Tuttavia - aggiunge - per svolgere appieno tale ruolo, una tecnologia di questo tipo richiede che l'intero territorio, con i diversi sistemi infrastrutturali che lo innervano, lavorino in sinergia affinché le scelte si integrino entro scenari condivisi: solo così saremo in grado di rafforzare e garantire al massimo una gestione efficace dei rischi, evitando il limite rappresentato da una parcellizzazione dell'intervento". "Questo intervento" prosegue Vicari "rafforza sensibilmente l'azione della PA, identificando con precisione gli elementi per la stesura della mappa dei rischi sul territorio e migliorando gli standard di logistica tramite il supporto in favore dei trasportatori con indicazioni efficaci sulle modalità di trasporto merci pericolose".

La struttura è stata realizzata dall'autorità Portuale di Messina in collaborazione con Uir-Net, nell'ambito del Pon Reti e Mobilità 2007-2014. Si tratta di una Sala Controllo centralizzata per la gestione di un Intelligent Transport System dedicato al monitoraggio e al controllo operativo e amministrativo del trasporto delle merci pericolose. La fase sperimentale vedrà l'applicazione di servizi proposti sul territorio delle Regioni Calabria e Sicilia. Tale sistema permetterà il monitoraggio dei flussi di merci pericolose e la conseguente possibilità di garantire maggiore sicurezza e mitigare il rischio relativo al transito dei veicoli.(ANSA).

Catania, ingresso libero al porto

Dal 25 aprile sarà possibile entrare senza passare dalla sbarra al varco di via Dusmet

CATANIA - Dal prossimo 25 aprile sarà possibile entrare al porto di Catania senza passare dalla sbarra posta al varco di via Dusmet. L'intesa siglata tra Comune, guardia di finanza, capitaneria, demanio marittimo e Agenzia delle dogane consentirà di far partire subito un tavolo tecnico di lavoro per programmare le attività necessarie all'arretramento della cinta doganale con l'eliminazione della cinta muraria attuale e la conseguente assegnazione delle aree "liberate" all'uso urbano. Si procederà inoltre alla pianificazione concertata per le aree in sovrapposizione tra porto e città, con l'individuazione di programmi di sviluppo, e sarà avviata anche una verifica per una proposta condivisa di Prp che, predisposto dall'**autorità portuale**, sarà sottoposto all'esame del Consiglio comunale.



Porti: porte aperte a Catania, si allarga area 'urbana'

Siglata intesa tra Gdf, demanio e Capitaneria

02 marzo, 18:16

(ANSA) - CATANIA, 2 MAR - Dal prossimo 25 aprile sarà possibile entrare al porto di Catania senza passare dalla sbarra posta al varco di via Dusmet. L'intesa siglata tra comune, Guardia di Finanza, Capitaneria, Demanio Marittimo ed Agenzia delle dogane consentirà di far partire subito un tavolo tecnico di lavoro per programmare le attività necessarie all'arretramento della cinta doganale con l'eliminazione della cinta muraria attuale e la conseguente assegnazione delle aree "liberate" all'uso urbano.

Si procederà inoltre alla pianificazione concertata per le aree in sovrapposizione tra porto e città, con l'individuazione di programmi di sviluppo, e sarà avviata anche una verifica per una proposta condivisa di Prp che, predisposto dall'autorità Portuale, sarà sottoposto all'esame del Consiglio comunale.

AUGUSTA

Diportisti sloggiati dalla vecchia darsena

Da decenni hanno lasciato ormeggiata la loro piccola barca nella vecchia darsena. Ma entro oggi saranno costretti a sloggiare. La decisione è stata assunta dalla Capitaneria di porto per ragioni di sicurezza ed è stata comunicata ai 18 pescatori dilettanti il 23 febbraio con avvisi affissi sulle barche e nella bacheca della rinnovata darsena. Ieri mattina i diportisti hanno effettuato un sit-in di protesta per chiedere soluzioni alternative. Con una diffida, il comando della Guardia costiera ha invitato i proprietari a rimuovere le unità da diporto ormeggiate "indebitamente". Tutto ciò poiché i diportisti non avrebbero titoli per usufruire dell' area demaniale e quindi la loro presenza violerebbe la normativa.

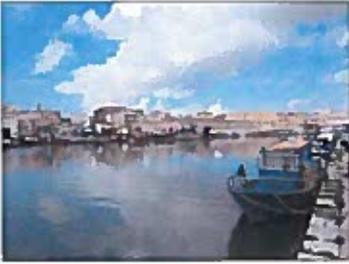
Devono andar via entro oggi o la Capitaneria sanzionerà i trasgressori e provvederà a rimuovere le imbarcazioni imputando le spese ai diportisti. I pescatori dilettanti hanno incontrato ieri mattina il capitano di corvetta Alberto Boellis, il quale ha spiegato loro le ragioni del provvedimento. I diportisti, perlopiù pensionati e appassionati di pesca sportiva, hanno chiesto di usufruire di altre aree dove ormeggiare le imbarcazioni, dicendosi disponibili a pagare una tassa di concessione.

I diportisti avevano presentato una richiesta all' **Autorità Portuale** per il rilascio di una concessione marittima, ma la Capitaneria di Porto ha dato parere negativo.

Incontro **Autorità portuale** -delegazione cinese per potenziali opportunità di cooperazione

PALERMO - Una delegazione del Maizhou Bay Port, situato nella parte centrale della provincia del Fujian, in Cina, ha visitato l' **Autorità portuale**. I cinesi sono da sempre una popolazione aperta alle nuove esperienze: la visita è servita a comprendere come funziona il porto, come si pianificano i progetti di grande infrastrutturazione e come si assicura qualità e sicurezza al processo di gestione di un porto. Tra gli obiettivi principali della visita vi è quello di intercettare potenziali opportunità di cooperazione sull' asse Cina -Sicilia.

I rappresentanti cinesi hanno iniziato la visita con un giro dello scalo siciliano, partendo dal Varco Amani; in seguito sono stati ricevuti dal presidente dell' **Autorità portuale**, **Vincenzo Cannatella**, e dal segretario generale, Renato Coroneo, che ha spiegato i principali compiti di un' **Autorità portuale** in base alla legge 84/94. Quindi il responsabile dell' area tecnica, Sergio La Barbera, ha illustrato le strategie di sviluppo delle attività **portuali** e di programmazione delle grandi opere infrastrutturali.



Trasporti: stop per 15 giorni collegamento chiatta a Mazara

Congiunge le due sponde del fiume che taglia in due la città

02 marzo, 18:39

(ANSA) - MAZARA DEL VALLO (TRAPANI), 2 MAR - Da domani e per 15 giorni il servizio della chiatta a Mazara del Vallo che collega le due sponde del fiume Mazaro che taglia in due la città sarà temporaneamente sospeso per consentire la manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono circa 60 mila le persone che dal 2014 ad oggi hanno usufruito del servizio di trasporto fluviale. La tipica imbarcazione a forma di zattera è stata realizzata nel 2013 dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Nicola Cristaldi in compartecipazione economica con l'ex Provincia di Trapani. La nuova chiatta riprende in chiave moderna le principali caratteristiche della vecchia chiatta che dagli anni 20 e sino al 1971 rappresentava uno dei mezzi di collegamento tra le due sponde del fiume Mazaro più caratteristici ed utilizzati dai mazaresi. Il 30 aprile 1971 la chiatta fu speronata dal peschereccio "Graziella Mangiaracina" provocando la caduta nel fiume dei passeggeri, tutti tratti in salvo. In conseguenza dello speronamento il Prefetto di Trapani dell'epoca ordinò l'abolizione del servizio di trasporto fluviale, ripreso dall'amministrazione comunale nel 2013. "La Chiatta - dice - è un utile mezzo di collegamento, che offriamo gratuitamente, ma anche una bella attrattiva per i turisti che hanno la possibilità di spostarsi dal centro alla zona balneare di Tonnarella e viceversa". "Siamo certi che dopo i lavori di escavazione del fiume Mazaro e la realizzazione dello sportello agroalimentare nell'ex mercato ittico all'ingrosso - conclude Cristaldi - aumenterà ulteriormente la domanda per usufruire del servizio e non è escluso che realizzeremo una seconda chiatta per collegare il lungomare con il porto nuovo". (ANSA).



Marina di Varazze completa la fase di rilancio

Milano - Nel 2015 sono aumentati del 18% i contratti stanziali. Gennaio e febbraio di quest'anno sono in linea con l'andamento positivo degli ultimi 18 mesi.

Milano - **Un aumento del 18% di contratti stanziali rispetto al 2014, corrispondente a un aumento di fatturato per questo tipo di contratti di circa il 6%, rappresentano per Marina di Varazze un primo segnale positivo da parte di un mercato che sembra riacquistare fiducia.** Le oltre 1.200 giornate di transito registrate si pongono in linea con i numeri registrati nella stagione precedente, mentre un incremento dei consumi elettrici in banchina, pari circa all'8%, e un aumento del 12% relativo ai consumi presso le attività commerciali (ristoranti e negozi) possono essere letti come un interessante indicatore qualitativo, segno, cioè, che i diportisti stanno tornando a "vivere il Marina" in modo più attivo. «Si tratta di un cauto dinamismo - evidenzia il direttore di Marina di Varazze **Giorgio Casareto** - che i primi mesi del 2016 appaiono però confermare. Gennaio e febbraio sono in linea con l'andamento positivo degli ultimi 18 mesi, una tendenza che consente di prevedere un aumento complessivo dei contratti stanziali intorno al 20% entro la fine dell'anno e un aumento del fatturato di circa il 15% rispetto al 2015. E' ancora presto per dirlo, ma il mercato sembra dare segnali di potenziale tenuta per quanto riguarda le tariffe».

«Per riuscire a interpretare e cogliere questa tendenza positiva - precisa **Liliana Molin Pradel**, responsabile Marketing and Sales - Marina di Varazze ha avviato negli ultimi due anni una politica di rilancio della propria offerta per venire incontro al meglio alle esigenze di una clientela rapidamente mutate: un ampio ventaglio di offerte commerciali personalizzate per tipologia di imbarcazione e stile di utilizzo della struttura, il miglioramento dei servizi e dell'offerta di intrattenimento estivo si sono dimostrati una scelta, fin qui, vincente. Le barche di dimensioni comprese tra i 14 e i 16 metri sono state senza dubbio tra le categorie che più sensibilmente hanno contribuito a vivacizzare il mercato e a motivare la ripresa, grazie alla scelta di armatori che in Marina di Varazze ritengono di aver trovato un valido rapporto qualità/prezzo, ascolto e attenzione».

Completata la fase di rilancio. Pronti ad affrontare la nuova stagione con servizi a 'misura di armatore' e proposte commerciali personalizzate

Marina di Varazze, 2 marzo 2016 - Un aumento del 18% di contratti stanziali rispetto al 2014, corrispondente a un aumento di fatturato per questo tipo di contratti di circa il 6%, rappresentano per Marina di Varazze un primo segnale positivo da parte di un mercato che sembra riacquistare fiducia. Le oltre 1.200 giornate di transito registrate si pongono in linea con i numeri registrati nella stagione precedente, mentre un incremento dei consumi elettrici in banchina, pari circa all'8%, e un aumento del 12% relativo ai consumi presso le attività commerciali (ristoranti e negozi) possono essere letti come un interessante indicatore qualitativo, segno, cioè, che i diportisti stanno tornando a 'vivere il Marina' in modo più attivo.

"Si tratta di un 'cauto dinamismo'" evidenzia il direttore di Marina di Varazze **Giorgio Casareto** "che i primi mesi del 2016 appaiono però confermare. Gennaio e Febbraio sono in linea con l'andamento positivo degli ultimi 18 mesi, una tendenza che consente di prevedere un aumento complessivo dei contratti stanziali intorno al 20% entro la fine dell'anno e un aumento del fatturato di circa il 15% rispetto al 2015. E' ancora presto per dirlo, ma il mercato sembra dare segnali di potenziale tenuta per quanto riguarda le tariffe."

"Per riuscire a interpretare e cogliere questa tendenza positiva" precisa **Liliana Molin Pradel**, responsabile **Marketing and Sales** "Marina di Varazze ha avviato negli ultimi due anni una politica di rilancio della propria offerta per venire incontro al meglio alle esigenze di una clientela rapidamente mutata: un ampio ventaglio di offerte commerciali personalizzate per tipologia di imbarcazione e stile di utilizzo della struttura, il miglioramento dei servizi e dell'offerta di intrattenimento estivo si sono dimostrati una scelta, fin qui, vincente."

Le barche di dimensioni comprese tra i 14 e i 16 metri sono state senza dubbio tra le categorie che più sensibilmente hanno contribuito a vivacizzare il mercato e a motivare la ripresa, grazie alla scelta di armatori che in Marina di Varazze ritengono di aver trovato un valido rapporto qualità/prezzo, ascolto e attenzione."

FAMILY FEELING

Lo spirito che i clienti del Marina avvertono, è una sorta di '**Family Feeling**', il piacere di sentirsi come a casa e di poter usufruire per tutta l'anno di una struttura viva con servizi sempre attivi sia per la propria barca sia per il tempo libero. Un impegno e, allo stesso tempo, un riconoscimento che, in questa nuova stagione, si sono rivelati una vera arma in più, tanto da fornire lo spunto per affidarsi alla voce e al volto dei suoi armatori, testimonial e protagonisti della campagna pubblicitaria 2016.

LUXURY CONCIERGE

Tutti i clienti del Marina, dall'armatore di un 5 metri all'equipaggio di uno yacht, possono beneficiare del massimo

- segue

supporto a bordo e a terra, con servizi di **'Luxury Concierge'** su richiesta: babysitting a bordo, rifornimento cambusa, catering e sommelier a bordo, organizzazione di tour culturali ed enogastronomici nella zona del basso Piemonte, dog-sitting, massaggi e trattamenti estetici, prenotazione di ormeggi in altri porti, hotel e spettacoli, organizzazione dei trasferimenti, assistenza tecnica e riparazioni. Un intero staff disponibile per far sì che la permanenza in Marina sia davvero 'libera da ogni pensiero'.

EVENTI E SPORT

Passando alle novità per la stagione, gli ultimi due anni di costante lavoro su eventi musicali e attività di intrattenimento per armatori e pubblico, hanno consentito di individuare e mettere a punto un programma di appuntamenti che coniughi le diverse esigenze di tutti i frequentatori del Marina.

Mare

La nuova formula della **44^a CUPe del Campionato Invernale del Ponente**, una serie di regate dedicata alle classi IRC, DRC e Gran Crociera, dal 2015 articolata in base a una nuova struttura con due manches a più tappe, ha contribuito ad agevolare la partecipazione degli appassionati semplificando procedure e garantendo continuità alla sfida. L'appuntamento si rinnoverà quindi anche per la prossima stagione.

Con la Primavera le attività per chi ama il mare non saranno solo di livello competitivo. La presenza dei già numerosi circoli velici e operatori in Marina di Varazze si amplia. A Puntovela Blu, Le Vele Matte, Havana Vela, lo storico Varazze Club Nautico si è da poco aggiunta Rivieravento. Si arricchisce il programma di iniziative: **via libera quindi a corsi di vela, lezioni di ormeggio, ma anche appassionanti match race, appuntamenti con finalità sociali, come regate e veleggiate dedicate ai ragazzi diversamente abili, corsi di sicurezza in mare con il coinvolgimento della Capitaneria di Porto e di Raymarine che metterà a disposizione la strumentazione per le prove.**

L'ormai consolidata collaborazione con Varazze Club Nautico e Lega Navale Italiana consentono di realizzare un calendario velico importante specie per i più piccoli, così come appuntamenti in banchina per chi desidera avvicinarsi a questo sport 'partendo da terra' grazie ai simulatori di vela e catamarano. E ancora: battute di pesca, mini-crociere o vacanze più lunghe in Liguria, Francia e Corsica, corsi di sub, canoa, sci nautico, wakeboard, paracadutismo ascensionale, SUP e traino gonfiabili, brindisi al tramonto in barca.

Terra

Prosegue l'attività di collaborazione con il Comune di Varazze e il Parco del Belgua per l'organizzazione di giornate dedicate allo **sport outdoor** che si potrà conoscere in Marina e praticare poi nel territorio, alla scoperta delle meraviglie che l'entroterra offre.

Natura e sport in primo piano, ma anche voluttuosi momenti di bellezza e benessere. Da quest'anno, in collaborazione con le Terme di Genova gli ospiti del Marina avranno a disposizione **una SPA - 'sopra il mare'** allestita con elegante gazebo per massaggi e trattamenti estetici anche sotto le stelle.

E' in fase di ritocco finale il programma di concerti ed eventi musicali che punterà su pochi, selezionati appuntamenti. Nel 2015 **Marinadivarazze fest** si è svolto sotto la direzione artistica di Zibba, cantautore varazzino che ha partecipato, tra l'altro, al Festival di Sanremo 2014 tra le Nuove Proposte, e del Maestro Giancarlo de Lorenzo, direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Tra gli artisti della precedente edizione: Eugenio Finardi, Niccolò Fabi e The Bluebeaters.

REVIVAL

- segue

Nel mese di Giugno, Marina di Varazze riserverà un lungo weekend agli appassionati di un marchio che ha contribuito a scrivere la storia della nautica italiana: **Sangermani**, il cantiere di Lavagna, in provincia di Genova, dalle cui officine fin dagli ultimi anni dell'800 nascono imbarcazioni in legno realizzate artigianalmente e capaci di catturare la fantasia di ogni uomo di mare così come dei semplici appassionati. Dopo un primo positivo esperimento con il "Raduno Sangermani 2015" organizzato da Sangermani Owners' Club in collaborazione con Marina di Varazze e Cantieri Sangermani, l'appuntamento ritorna con le doverose messe a punto. Riprende così lo spirito delle kermesse dedicate agli armatori di questi gioielli del mare, svoltisi per tradizione fino a metà degli anni '90 grazie a Cesare Sangermani, erede del fondatore Ettore, il mitico "Dorin". Un'occasione per attualizzare lo spirito e i valori di un marchio storico, patrimonio della nostra storia, che vanta ancor oggi un gran numero di appassionati e armatori di yacht d'epoca.

Le iniziative per appassionati di 'gioielli d'epoca' proseguiranno poi con giornate dedicate a moto e auto. Primo appuntamento, il 2 Giugno quando le splendide vetture costruite tra il 1900 e il 1940 partecipanti al Raduno 'A Spasso nel Tempo' sosteranno in Marina di Varazze dopo la sfilata di rito in città.

PROPOSTE COMMERCIALI

Dal punto di vista dell'offerta commerciale, le proposte dedicate alle diverse tipologie di armatori e di imbarcazioni con soluzioni adatte agli stili più eterogenei di vita in Marina hanno dato ottimi frutti riscuotendo apprezzamento e risultati concreti. Per il 2016, si è lavorato su una semplice messa a punto. In particolare, i vantaggi offerti alle imbarcazioni di lunghezza compresa tra i 6 e i 10 metri sono stati estesi fino ai 12 metri (proposta Up to 12); gli ormeggi a tariffe particolarmente convenienti nella zona del porto più lontana dall'area servizi, ma comunque comoda per le manovre di entrata/uscita e ben soleggiata, sono quasi completi, ma l'offerta si rinnova per gli ultimi posti disponibili (proposta En Plein Soleil per barche dai 12 ai 16 metri); i catamarani saranno sempre i benvenuti e continueranno a usufruire di due vasche al costo di una (Proposta The Year of the Cat), mentre il Serenity Package dedicato a yacht tra i 16 e i 20 metri si arricchisce di nuovi servizi di manutenzione, assistenza e guardianaggio.

A queste proposte si aggiunge da oggi 'Flex Time' che offre alle imbarcazioni sopra i 20 metri contratti di 6 od 8 mesi da utilizzarsi nell'arco di 12/18 mesi dalla stipula: un'iniziativa che incontra le esigenze di chi in inverno lascia ormeggiata la barca, pur desiderando transitare in alta stagione a prezzi competitivi.